

“Forniva di coca gli spacciatori”

In cella un operaio Lsu del Comune

Riforniva di cocaina gli spacciatori dello Zen. Con questa accusa è finito in carcere un operaio Lsu in servizio al Comune, Giuseppe Polizzi, 35 anni, residente allo Zen.

Le indagini sono state svolte dalla sezione narcotici della squadra mobile che a lui sono arrivati in seguito all'arresto, il 29 Aprile scorso, di Agostino Affatigato; 37 anni. Affatigato allora venne trovato in possesso di circa 50 grammi di cocaina, poi durante una perquisizione di un villino nella sua disponibilità a Villagrazia di Carini saltarono fuori altri tre etti di polvere bianca. Poco prima di essere stato catturato nei pressi della Marinella, Affatigato secondo la ricostruzione della squadra mobile, si era incontrato con Polizzi. Proprio quest'ultimo gli avrebbe fornito la droga scoperta poi dalla polizia.

A mettere nei guai Polizzi sono state anche le frequenti conversazioni emerse tra i due dall'esame dei tabulati telefonici. In questi mesi gli agenti della narcotici hanno indagato sull'operaio Lsu per accertare frequentazioni ed amicizie. C'era il sospetto che Polizzi fosse in contatto con personaggi di un certo spessore dello Zen, i boss che gestiscono nella borgata il traffico di stupefacenti. Gli accertamenti sono ancora in corso e nel frattempo il gip Marcello Viola ha emesso l'ordine di custodia per detenzione e spaccio di droga.

Lo Zen fino a pochi anni fa era il regno assoluto degli spacciatori, poi decine di retate ed arresti hanno in parte arginato il fenomeno. Le piazze di spaccio più frequentate sono diventate la Vucciria e lo Sperone. Negli ultimi mesi però sembra che gli spacciatori da quelle parti facciano di nuovo affari d'oro. Diversi pregiudicati sono stati notati dai poliziotti con maxiscooter nuovi di zecca e macchine di grossa cilindrata.

Agostino Affatigato, conoscente di Piazza, è ancora indagato e la sua posizione è al vaglio della magistratura. Lavora in una ditta di trasporti con sede a Brancaccio. La droga che gli venne sequestrata era pura all'ottanta per cento. Una percentuale altissima che avrebbe consentito di tagliarla almeno altre tre volte, triplicando quindi la quantità ed il valore al dettaglio.

L.G.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS